

/ Ill/re et molto R/do Sig/r.

*Caes Bracci* 2010

2910

Ho riceuto la sua delli 10. del presente. Non havevâ difficul-  
tà, che farà la spesa di dargli 200. libri, et questo patto feci  
io, quando donai il mio primo libretto. Tutta la difficoltà sta  
5 in fare, che riesca bene la stampa, perche io ho finito di leg-  
gere la sua versione, et vi ho trovato molte cose da correggere,  
e tre in particolare. La prima, che in molti luoghi le sentenze  
latine della scrittura non sono voltate fedelmente. La seconda,  
che dove io per piu chiarezza ho fatto li periodi brevi, V.S. at-  
10 tacca uno con l'altro, et cosi li fa lunghi, et rende oscura la  
sentenza. Et questo l'ha notato ancora quel gentil'huomo Senese  
di casa Saraceni, il quale rivede l'istessa opera, che ho vista  
io. La terza, che nelle margini V.S. spesso si è scordata di no-  
tare le citationi, et spesso quando le ha notate, non li ha messe  
15 giuste. Ma à questo io ho rimediato. Dubito, che prima di dare  
l'opera alla stampa, bisognerà farla rescrivere, perche li stam-  
patori, quando fanno molti errori, si scusano che non hanno la  
copia netta, et chiara.

Se V.S. vorrà dedicare questa sua versione à qualche signora,  
20 ò signore, che non sappia latino, lo potrà fare. Et con questo  
gli prego da Dio ogni prosperità.

Di Roma li 16. di Giugno 1618.

Di V.S. ill/re et molto R/da

Come fratello

25

Il Card/le Bellarmino.

All'ill/re et molto R/do Sig/r il Sig/r Cesare Bracci, arcidia-  
cono di Montepulciano.